



Flores: 8 giornate per il **centenario** dell'*8* marzo.

Ogni serata, diversi “fiori” per rendere omaggio alle capacità, alle esperienze ed alle potenzialità a cui attingono le donne per trasformare in vita, relazione, passione, la realtà sociale, culturale, politica ed economica in cui vivono.

Questi “fiori”, da marzo a maggio, adoreranno sempre le tavole del convivio a cui tutte/i saranno invitate/i per degustare 8 menù.

Ogni menù si ispira da un proposta delle donne del Sud del mondo, e provocatoriamente si arricchisce di un sapore nostrano, tradizionale.

L’idea è quella di prendere spunto da ciò che succede alle donne nel sud del mondo e da ciò che le donne, nel sud del mondo, riescono a fare per re-inventare la vita e rivendicare e rendere concreti i propri diritti di cittadinanza.

La proposta è l’incontro, il confronto, l’intreccio, con ciò che succede alle donne qui, in Italia, e da ciò che le donne, qui, riescono a fare per re-inventare la vita e rivendicare e rendere concreti i diritti di cittadinanza di tutte le donne del mondo.

27 MARZO 2008

Menù del giorno: DISFONIE: AFFETTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

Quando diciamo che una persona è “disfonica”, significa che ha problemi con l’emissione della voce, che qualche dolore lo disturba e non gli permette parlare con chiarezza. Di conseguenza non puoi farti sentire con chiarezza, ovvero entrare in quel notorio fenomeno della comunicazione, dove tra gli interlocutori ci sono il messaggio, l’idea e il desiderio di far conoscere qualcosa all’altro; esprimersi affinché l’altra persona capisca e, reciprocamente, per capirsi.

Buona parte delle esperienze di esclusione sociale che soffrono e/o sentono gli/le adolescenti ed i/le giovani, non arriva a esprimersi attraverso la razionalità del linguaggio parlato; per questo parliamo di “disfonie”.

(Cit. da Ariel Castelo e Juan Pablo Bonetti, “Disfonias: entre la apatia y la participacion adolescente”. Centro de Investigacion y Capacitacion La Mancha, Uruguay, 2004).

Sentendo i profumi che usciranno dalla cucina del laboratorio di Ludopedagogia, il menù del giorno propone una riflessione sulle relazioni tra soggettività differenti per genere ed età, attraverso

l'adozione di una metodologia alternativa: il gioco. Al centro del tavolo: la sfera emozionale ed affettiva di ognuna/o, dalla quale partire per imbandire, partecipando insieme, un banchetto fatto da colori e da sapori nuovi, sperimentabili attraverso la de-costruzione dei modelli relazionali omologanti e spesso distruttivi delle nostre quotidianità.

PRIMA PORTATA...

h. 17.00 – 20.00 (Sala Carla Lonzi)

NOI GIOCHIAMO CON I SENTIMENTI

Crediamo che non solo sia giusto, ma anche necessario giocare con i sentimenti.

Se vogliamo lavorare nel sociale, e soprattutto con gli/le adolescenti, giocare con i sentimenti ci aiuta a “riaggiustare” il nostro ruolo ed andare oltre alle modalità operative che ci pongono quali artefici dei processi di partecipazione degli altri.

Crediamo che sia imprescindibile giocare con i sentimenti perché la partecipazione autentica ha una soglia imprescindibile di auto-motivazione e del desiderio del proprio soggetto, che non è trasferibile.

Nelle pratiche socio-educative formali e non formali, che si occupano dello sviluppo di processi di partecipazione, uno degli elementi che non viene preso in considerazione e che di solito viene rimandato è la cognizione affettiva.

Inoltre, in generale si cerca di arrivare alla conoscenza attivando solo meccanismi e sistemi di razionalizzazione e di conoscenza intellettuale, attraverso la catena di argomenti e blocchi di informazione. Si trascurano forme di incorporazione del sapere che percorrono altri registri di sensibilità, che prendono in considerazione elementi come il clima affettivo, i vincoli interpersonali, la dimensione corporale, gli stimoli senso percettivi, i meccanismi intuitivi e di cognizione affettiva. La sensorialità e la singolarità percettiva si localizzano principalmente nella geografia corporale, convertendola in uno degli scenari privilegiati dove si dà l'acquisizione della conoscenza.

Proponiamo dunque un laboratorio di gioco intergenerazionale per sperimentare una metodologia di costruzione di partecipazione con ragazzi/e ed adulti/e a partire dal riscatto dell'affettività.

Il laboratorio è facilitato da Ariel Castelo, fondatore della Ludopedagogia e direttore del Centro de Investigación y Capacitación La Mancha, de Montevideo - Uruguay e da Valentina Pescetti responsabile del Settore Diritti di MAIS Roma e del nucleo italiano della Rete Latinoamericana di Gioco - ReLaJo .





PRIMA PORTATA... ALTERNATIVA

h. 17.00 – 20.00

(presso “Bioeté” – giardino Casa Internazionale delle Donne)

CORSO DI CUCINA MULTIETNICA

Dal Cono Sur ai Caraibi

Un assaggio metaforico per prepararci a desiderare il sapore del:

EMPANADAS CRIOLLAS

ripieno:

1/2 k di carne macinata,

3 cipolle fresche

cumino q.b.

sale e pepe q.b.

1 cucchiaio di paprika

200 g di olive

4 uova sode

pasta sfoglia (per)

400g di farina

Sale q.b.

250 g di burro

2 cucchiai di succo di limone

12 cucchiai di acqua fredda

PREPARAZIONE:

Mettere in un contenitore profondo la farina, il sale, il burro freddo (tagliato in piccoli pezzi), aggiungere il succo di limone, l'acqua fredda e mescolare con un cucchiaio di legno. Poi stendere la pasta con un mattarello, piegarla in 3, stenderla nuovamente e piegarla ancora una volta in 3, a questo punto stenderla definitivamente in una forma allungata fino alla sesta piegatura e lasciarla riposare per 1 ora .

Una volta ottenuta la pasta sfoglia, dobbiamo fare delle piccole tapas a cui aggiungere il ripieno. È importante bagnare con acqua ambi i lati delle nostre tapas, che devono avere una forma di media luna, passiamo a chiudere i lati dopodichè infornare per 40 minuti a forno moderato.

... cena...

BUFFET SOLIDALE

Dal Cono Sur ai Caraibi

h. 20.00 – 21.00 (Sala Atelier) Ingresso con offerta libera (il ricavato contribuirà a finanziare progetti coordinati dalla ONG MAIS per la promozione e tutela dei diritti delle donne in Nicaragua).

SECONDA PORTATA...

h. 21.00 (Sala Carla Lonzi)

“La flor más linda de mi querer”

Documentario di Alessandro Angelini – 2002 – 58’

sottotitoli in italiano

Nicaragua: il documentario è la narrazione di un viaggio difficile, che da un passato di aggressione, marginalizzazione e sfruttamento sessuale, porta le bambine e adolescenti sopravvissute, alla coscienza del fatto che tutte le persone devono godere di uguali diritti. "La flor mas linda de mi querer" è la testimonianza di un cammino, quello verso una quotidianità fatta di integrità psico-fisica e materiale intrapreso da Iris, Paula, Ana Patricia e Ana Maria, quattro delle adolescenti che frequentano l'associazione Mary Barreda di León (Nicaragua) attiva nella lotta allo sfruttamento sessuale. Attraverso la loro vita quotidiana, le loro testimonianze, il lavoro delle educatrici e dell'interrelazione tra una associazione locale ed una ONG italiana – MAIS - si racconta la difficoltà e la gioia di riappropriarsi della propria vita.

Dopo il film, a seguire (Sala Atelier dalle 23.00):

Alla proiezione del documentario seguirà un dibattito con:

- ❖ il regista Alessandro Angelini, vincitore del Torino Film festival 2000 e regista di “L’aria Salata”
- ❖ Valentina Pescetti, già cooperante MAIS in Nicaragua e responsabile del Settore Diritti della stessa ONG.

Bibliografía

1. Bonetti Juan Pablo, 1992, Juego, Cultura, y ..., EPPAL Montevideo
2. Bonetti Juan Pablo, 1998, Andares de un mutante, EPPAL Montevideo
3. AAVV, a cura di Centro LA MANCHA, 1995, 98, 2000 y 2002, Memorias de 1a, 2a, 3a y 4a Bial Internacional del Juego La Mancha – UNICEF, Montevideo.
4. Pichon-Riviere Enrique, 1987, El proceso creador. Ediciones Nueva Visión Buenos Aires
5. Restrepo Luis Carlos, 1998, El derecho a la ternura, Doble clic Editoras, Montevideo - Restrepo, Luis Carlos, 2001, Il diritto alla tenerezza, Cittadella, Assisi.
6. Scheines Graciela, 1998, “Juegos inocentes, juegos terribles”. Eudeba Buenos Aires,
7. Neff Max M., 1993, Desarrollo a escala humana, Ed. Nordan, Uruguay.
8. Morin, E., 2001, I sette saperi necessari all’educazione del futuro, Raffaello Cortina Editore, Milano.
9. Morin E., 2007, Il metodo, Raffaello Cortina Editore, Milano.
10. Pescetti Valentina e Castelo Ariel, “Ratatouille, ovvero: la fame vien giocando”. Pubblicazione a cura di Ricerca e Cooperazione – 2008 nell’ambito del progetto “Agricoltura e dialogo fra culture”

